

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI  
Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghelle

SI PUBBLICA  
UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
Italia e Colonie £ 2,- Estero £ 2,60  
Abbon. sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

Coloro che ricevono "Drepanitana", per la prima volta e non intendono abbonarsi sono pregati di respingerla.

## CRISANTEMI

O fiori delicati del sepolcro che parlate d'ambascie senza nome, di tedio e di stanchezza senza fine; o fiori dai petali sottili come frangie di anime unciniate, che dite le albe senza luci e i silenti tramonti senza fiamma

O crisantemi bianchi, carnicini, gialli che del dolore udite tutti i suoni, io vi compongo a fasci, a spire, a nemi e vi getto tremante sulle tombe degli innumeri nostri morti irrigiditi. Bimbi d'amore fatti e per l'amore, o sorrisi di sole, o creature di cielo, piccole luci nostre a noi involate. Crisantemi a manate, a cuori, a piogge, inzuppati di lacrime e di baci

O giovani che il sangue generoso inaffiate a lavare d'onta secolare terra captiva, o bella gioventude della vita seminata a brandelli nei burroni e per i clivi biechi, a voi le preci tutte del pensiero, i mille-fogli roridi di pianto, ed alle Madri ed alle spose infrante. E sulla tomba dei sognatori Vegliardi, che mai follia divoratrice simile videro, il sudario dei petali gentili ottunda l'eco dello strazio infinito

Eppur io lego un cespo di garofani infiammati, che coltivo, a un palombaro bianco che rinchioda due teste bionde e due sorrisi spenti in pieno cinguettio d'alba canora, e sono schianto ognora della mia vita turbidosa tanto!

È la vita ben trista e cruda cosa quando il dolor l'avvolge tutta quanta, il dolore di madre è assai scottante, e il ricordo delle piccole, odoranti creature perdute ha sì vivezza che spesso la realtà la si confonde e quando vi si torna, riscotta di tumulti l'anima ribelle!

2 novembre 1916

Antonietta Progni Cordaro

## IL CONVEGNO - ESPOSIZIONE

tenuto dall'Unione Italiana dell'educazione popolare a Milano  
dal 29 Ottobre al 1° Novembre

(Nostra corrispondenza particolare)

IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO che pote essere svolto a grandi linee fu il seguente *Il corso popolare* — ciò che si è fatto per la sua attuazione — considerato come scuola di cultura generale e — come preparazione generica — come scuola professionale di 1° grado nella sua attuazione — il nuovo ordinamento del corso popolare

CORSO POPOLARE E SCUOLA PROFESSIONALE secondo le esigenze della vita rurale, ne' suoi rapporti con la scuola tecnica e col Corso popolare — secondo le esigenze dell'industria, dell'insegnamento per i contadini in particolare — secondo le esigenze del commercio — dell'emigrazione — della marina mercantile.

Non pote essere svolto che con la visita alle mostre didattiche e professionali o agli ambienti speciali, il terzo grande tema *Il Corso popolare e la Scuola elementare*, in cui si doveva trattare del bisogno di rinnovazione della scuola elementare — del metodo Montessori — della Scuola rinnovata secondo il metodo della signora Pizzigoni, in esperimento a Milano.

Programma vasto, esauriente, magnifico, che per ogni sua parte fu e doveva essere illustrato da specialisti indiscutibili e di primissimo ordine da Luigi Friso a Camillo Corradini — dall'apostolo e dal poeta della terra Massimo Samoggia a David Levi Morenos apostolo e poeta dell'educazione marinara, da uno fra i più moderni e colti maestri, Giovanni Capodivacca, a due infaticabili apostoli di rinnovamento scolastico Anna Fedeli e Giuseppina Pizzigoni.

Che importa se non tutto ciò che si doveva illustrare fu potuto illustrare nelle quattro densissime giornate del Congresso? I semi buoni furono lanciati — le correnti li trasporteranno sui terreni ormai fecondi e, presto o tardi, qual cosa germoglierà.

LO SPIRITO DEL COMPAGNO — Per chi non conosce un po' minutamente Milano, e vuol intendere lo spirito del Congresso quale esce dalla parola ai parecchi convenuti, primo fra tutti il Sindaco avvocato Caldara, bisogna sapere che il quartiere dell'Umanitaria e la fucina ove fervono mille forme di opere intese tutte all'elevazione ed al sano rinnovamento popolare.

Infatti, qui sono le grandi scuole professionali maschili e femminili che tendono a darci il lavoratore artista, il cittadino conscio de' suoi diritti, il Teatro del Popolo, che avanti

la guerra compiva e dopo continuerà a compiere il vero ufficio dell'arte, cioè portare al bene per la via della bellezza, la sede di innumerevoli organizzazioni operaie, e — piccola piccola pianta che forse sarà destinata a farsi albero robusto dai sani frutti — le scuole infantili materne ed elementari col metodo Montessori.

Gran parte dei locali dell'Umanitaria, più o meno trasformati, sono gli ambienti del vasto ex convento di S. Francesco, e la mirabile sala degli affreschi era forse il refettorio del convento stesso.

Il quartiere sorge in gran parte circondato dai nuovi padiglioni dell'ospedale Maggiore, ove sono curati i feriti ed i malati della guerra.

Ecco perché la parola del Sindaco assurge a grande altezza, e densa di pensiero e di ammaestramenti, e un programma di alta bontà umana, di nuova italianità giusta e serena quando dice nel suo saluto al grande convegno: « Auguro che riescano proficui i lavori che si compiranno in questo ambiente dell'Umanitaria, ove le opere moderne educatrici, come ondate di ossigeno, hanno invaso il vecchio chiostro qui vicino alla sede delle organizzazioni operaie, presso il luogo ove soffrono e operano i fratelli feriti, quasi ad ammonire che l'opera di riparazione è dovere di tutti e di ciascuno, specialmente della scuola popolare e che deve preparare nuove generazioni che sappiano impedire ulteriori carneficine umane. Perciò son qui per dire forte che di fronte all'educazione del popolo nulla si deve tralasciare, anche se si dovesse rifare tutto da capo. Tutta la scienza e tutta la pratica dell'educazione devono essere riparatrici.

Oggi si discute, ma domani si deve fare, fare fare!

So bene che i grandi giornali quotidiani non hanno riportato così il breve discorso del rappresentante di Milano, ma per ripetere supinamente alle donne che leggono « Drepanitana » i resoconti dei giornali, era inutile stare al convegno tutte le ore, senza perdere né un atteggiamento degli oratori, né una manifestazione della folla. Sarebbe bastato sfiorciare e fare un bel mosaico.

Così nessun giornale ha rilevato o voluto rilevare ciò che vibrava nel discorso del Senatore Pio Foà, l'illustre scienziato che vede nella scuola il rinnovarsi e l'ascendere delle masse umane.

Egli fu sincero fino all'estremo, poiché presenti i delegati di Francia e del Belgio analizzo

anche la impreparazione dell'industria e della vita francese davanti alla traboccante attività culturale, industriale e tecnica della Germania, e indico le deficienze della scuola francese per la preparazione del lavoratore, come indico quelle della scuola italiana, tracciando poi per tutta la latinità il programma del nuovo orientamento scolastico e professionale che deve dare alla massa lavoratrice « la coscienza de' suoi bisogni e il desiderio di soddisfarli ».

Grande fu la schiettezza ed il monito del Senatore Foa quando disse a tutti « Non accostiamoci agli irredenti in condizioni di inferiorità ». Fu mirabile poi quando, dopo avere analizzato l'opera magnifica dei nostri improvvisati ingegneri ed ufficiali del genio, i nostri medici militari — scolari di ieri — affermo che il potenziale esiste e non manca che di suscitare e disciplinare questo fortissimo potenziale con l'opera della scuola.

Dopo il commosso saluto alle delegazioni della Francia e del Belgio ed ai maestri delle terre redente, qui convenuti in larga rappresentanza, termino *Viva il trionfo della civiltà latina!*

Ma chi da un anno specialmente, segue con occhio sereno e spassionato la schietta, obiettiva, fattiva anima della precorritrice Milano, ne' suoi atteggiamenti di fronte ai grandi casi ed ai grandi problemi dell'ora, attende con fede sicura che, proprio da qui si alzi un altro e più nobile augurio « *Viva la civiltà umana!* » come proprio da qui, più di cento anni or sono, Giuseppe Parini ammonì « *Viva la libertà! Morte a nessuno!* »

Anzi, cessate o smorzate certe ardenti e giustissime passioni dell'ora, rimarginate certe ferite oggi troppo aperte e troppo sanguinanti, attente che questo augurio s'elevi pure dalla Francia e dal Belgio che qui, specie per l'anima di Edoardo Petit, l'ispettore generale delle scuole francesi e per quella di Leon de Paeuw, ispettore generale per l'insegnamento primario del Belgio, mostrarono le loro magnifiche forze di vera civiltà, sovrapposte per un istante storico, ma integre, luminose e dinamiche più che mai davanti al mondo.

**Le tendenze** — La parte interessata del Congresso fu quella che riguarda gli artefici ed i competenti della scuola giacché il paziente, ossia il popolo non era direttamente rappresentato, e non era ora il caso di farlo.

— La parte interessata, composta di tecnici dell'industria, del commercio, dei maestri, dei professori, dei capi d'istituto, dei cultori di scienze pedagogiche e sociali e dei rappresentanti dell'Unione Magistrale Nazionale e della Tommaseo, era nettamente distinta in due parti: una quella che non ha l'esperienza pratica di che cosa sia il fanciullo dai sei ai dodici anni e vuol addossare alla scuola elementare la preparazione per ogni specializzazione di lavoro e tende a far invadere la scuola elementare da tecnici, mettendo da parte più o

meno il maestro l'altra, quella composta in massima parte dai maestri — mi pare — da Camillo Corradini, padre naturale e non putativo della legge dell'8 luglio 1904 che creò il Corso popolare. Questi sanno bene ciò che è, che può fare, che fa la scuola e come ai piccoli semi delle potenze umane nel loro primo germinare e fiorire occorra un unico guardiere vigile, esperto, amoroso che li sforzi sapientemente a mostrare la loro attività e ne disciplini la prima produzione.

Le battaglie, nel loro insieme furono magnifiche d'ambe le parti per cultura, per vedute, e soprattutto per larghe ondate di idealità, e mostrarono come la Scuola popolare a poco a poco, vada prendendo nella coscienza pubblica il posto che le compete.

Le donne, sempre poco loquaci perché forse molto passive — e le chiamerò perfette quando al fare uniranno il coraggio di difendere anche col pubblico dibattito il loro fare, di calorizzarlo e di discuterlo — le donne non furono assenti alle discussioni.

Parlo Madame Mauger delegata della Federazione des Amicales des Instituteurs et des Institutrices de France, portando il saluto delle maestre francesi e notizie delle scuole di Francia, con senno pratico e con idealità altissima parlò Maria Magnocavallo la vice presidente della Tommaseo, difendendo la libertà della scuola elementare di fronte ad ogni nociva invadenza e chiedendo l'abolizione di quella deformazione della scuola che è l'esame di Maturità, parlò la buona Aurelia Fotz, la fondatrice della scuola Agraria Femminile di Niguarda, una istituzione che deve moltiplicarsi ed estendersi per mille necessità sociali, morali ed igieniche parlò per una breve risposta al saluto del Belgio, Ersilia Mamo Bronzini, la fondatrice dell'Unione femminile, l'opera intesa alla redenzione e al miglioramento femminile. E parlò pure, telegraficamente l'umile sottoscritta, e forse sbagliando. Infatti, la questione che rientra nella grande orbita del diritto femminile da riformare da capo a fondo, dopo che nelle opere di pace e nelle opere di guerra la donna ha stupito anche chi si ostinava a giudicarla col semplicismo insolente di Schopenhauer « *... e un essere dai capelli lunghi e dalle idee corte* » doveva essere svolta ampiamente.

M'illusi che trattata già più volte sui giornali, fosse più conosciuta. Essa è questa.

I *Alla alunna di qualsiasi scuola pubblica sia dato nel modo più ampio e più utile possibile l'insegnamento del lavoro muliebre domestico, ma senza pregiudizio dell'orario degli altri insegnamenti.*

II *Le fanciulle non siano obbligate a sostenere un esame in più per conseguire un titolo legale di cultura uguale a quello del ragazzo della stessa classe.*

A tutta prima credetti il pubblico femminile ostile alle mie proposte, ma dopo che molte

colleghe vennero a dirmi le loro impressioni, capii che le donne rimasero invece sorprese e meravigliate dalla verità e dalla giustizia del problema su cui non mai avevamo pensato o discusso.

Ebbene ripresenterò il problema in tutta la sua ampiezza ed in tutta la sua obiettività anche sulle colonne di « Drepanitana ». Per ora mi basta che l'ordine del giorno, approvato all'unanimità o quasi, la ove dice « *che l'insegnamento nella scuola elementare con un solo e unico esame di licenza uguale per tutti* » escluda l'esame di lavoro muliebre per le povere bambine al quale esame si dà per giunta il valore legale di quello della lingua e dell'aritmetica.

E M. Petit e M. Paeuw mi dissero rispettivamente che in Francia e nel Belgio non ha questo enorme ed ingiusto valore legale il loro *examen de couture*.

**LE CONCLUSIONI** Di ordini del giorno ne piove un fiume, ma la presidenza concentrò il fiume nella fialetta di essenza che io riprodurrò. Ma che dibattiti, anzi che battaglia, sotto le belle volte cordonate della Sala degli affreschi, sotto gli sguardi ed i sorrisi trasumanati dei santi e delle sante della grande fascia ornamentale!

E chissà se gli affrescati attori del quadro della Crocifissione a capo della sala non hanno pensato che si ripetesse un'altra volta la millenaria scena!

Ecco l'ordine del giorno.

*Il Congresso premesso che la scuola elementare per il suo carattere eminentemente popolare, deve in tutte le classi tendere alla preparazione formativa degli alunni con contenuto pratico e realistico nell'attesa che a questo indirizzo vengano informati gli attuali programmi considerando la necessità di intensificare la funzione della pubblica educazione e di elevare il livello culturale delle nuove generazioni operaie chiede che l'obbligo della istruzione venga ovunque elevato almeno alla IV classe e che lo insegnamento nella scuola elementare si concluda con un solo e unico esame di licenza uguale per tutti, che siano aperte scuole di complemento serali e festive dove non esistono le classi del corso popolare, e, finché queste non saranno istituite, riferendo l'insegnamento ai bisogni prevalenti della vita di lavoro locale.*

in ordine al Corso popolare *Il Congresso, escludendo che l'insegnamento professionale possa sovrapporsi e sostituirsi alla scuola popolare, propone che il corso popolare, da istituire in tutti i Comuni, divenga triennale portando l'obbligo della istruzione fino ai 14 anni, constatato che il Ministero di Industria e Lavoro ha creato scuole operaie popolari per allievi provenienti dalla IV, propone che a queste scuole, nel primo biennio, sia conservato il carattere della finalità del corso popolare, pure ammettendo che nel terzo l'insegnamento del lavoro assuma carattere di avviamento professionale, e che gli*

*insegnamenti di cultura elementare.*  
 (Che uscirà di...  
 e di buono da tu...  
 Molto se tutti n...  
 elevazione delle...  
 della scuola, cia...  
 compete, saprem...  
 quali ci sentiam...  
 coscienza che...  
 civiltà stanno in...  
 sapienti ed una

## Disoccupa

Il collega...  
 Diritti, 10 cor...  
 tenzione della...  
 Unione sul r...  
 fabbriche di r...  
 tivarsi, che c...  
 contingente u...  
 una legione d...  
 palza davvero!  
 L'allarme del...  
 anche altre v...  
 pare che il pro...  
 quello cioè d'...  
 Normali o Gim...  
 sti da solo ad...  
 zioni magistra...  
 soccupazione.

Prima di tut...  
 cominciarli c...  
 cine magistra...  
 Normale, acc...  
 che anno, al...  
 esso una cul...  
 tale da offr...  
 di capacità n...  
 disgustare co...  
 gistero non fo...  
 vera. Si avre...  
 catore al fil...  
 tevole di ma...

Dopo, inco...  
 go di dare i...  
 o professiona...  
 accrescere c...  
 delle richiest...  
 avrebbe l'inc...  
 mare operai...  
 adesso è stat...  
 titi estremi,

Occorrerel...  
 tiva sull'osse...  
 dell' istruzio...  
 del Governo...  
 del program...  
 vrebbe spie...  
 tinuo all'ope...  
 i quali assai...  
 nuove scuol...  
 nomie, ne so...  
 e per lo più...  
 cui la legge...  
 fondi per l'...  
 S' inizi su...  
 l'analfabetis...  
 stra sulla q...  
 qui che ass...  
 hanno impe...

**Erminia Zanetta Cooperativa Editrice Libreria**

Via Pantano, 4, Milano

Impariamo a parlare ed a scrivere — Esercizi di grammatica e di lingua per le scuole femminili di Complemento, serali e festive Centesimi 70.

Incontro alla luce — Testo di lettura e libro sussidiario per le scuole festive serali e femminili. — Per la classe IV L. 1, per la classe V L. 1,25 per la 6<sup>a</sup> L. 1,50

**GABINETTO per MALATTIE d'OCCHI**

DIRETTO DAL

**Dott. Prof. ANDREA LUPPINO**

docente di Clinica oculistica nella R. Università di Catania

TRAPANI Corso Garibaldi, num. 35 TRAPANI

**SALV. POLLINA & F.**

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie

della manifattura Florio "Sidol", insuperabile lucido per metalli, vetri specchi, ecc.

Fiacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresenza esclusa per Trapani e Provola

insegnamenti di cultura generale siano affidati al maestro elementare

Che uscirà di tangibile, di positivo, di utile e di buono da tutto ciò?

Molto se tutti noi interessati e credenti nella elevazione delle masse lavoratrici per mezzo della scuola, ciascuno per la parte che gli compete, sapremo volere, vigilare e mostrarci quali ci sentiamo di essere, quando abbiamo coscienza che il divenire delle patrie e della civiltà stanno in gran parte nelle nostre mani sapienti ed umanitarie

Erminia Zanetta



## Disoccupazione magistrale

Il collega Mannocchi nel N 1 de I Diritti, 10 corrente ottobre, richiama l'attenzione della classe e per essa della Unione sul numero impressionante di fabbriche di maestri, in attività e da attivarsi, che ci regala tutti gli anni un contingente ultra il fabbisogno epperò una legione di spostati, cosa che non innalza davvero il prestigio della scuola. L'allarme del collega Mannocchi è stato anche altre volte segnalato, ma non mi pare che il provvedimento da lui invocato, quello cioè d'impedire che nuove Scuole Normali o Ginnasi Magistrali sorgano, basti da solo ad eliminare una delle affezioni magistrali dianzi ricordata la disoccupazione

Prima di tutto, a mio criterio, dovrebbe cominciarci con una seria riforma delle funzioni magistrali, specialmente della Scuola Normale, accrescendola magari di qualche anno, allo scopo di condensare in esso una cultura pedagogica letteraria tale da offrire una maggiore garanzia di capacità nel candidato maestro e di disgustare coloro i quali all'arte del magistero non fossero chiamati da vocazione vera. Si avrebbe così un *materiale educatore al filtro* e un abbassamento notevole di marea di smarriti

Dopo, incomberebbe al Governo l'obbligo di dare impulso alla scuola popolare o professionale, per il che verrebbe ad accrescere considerevolmente il numero delle richieste di maestri, intanto che si avrebbe l'indiscutibile vantaggio di formare operai coscienti, compito che sino adesso è stato praticato soltanto dai partiti estremi, almeno in Italia.

Occorrerebbe ancora una vigilanza attiva sull'osservanza della obbligatorietà dell'istruzione e tale compito oltre che del Governo dovrebbe far parte pur esso del programma dell'Unione, la quale dovrebbe spiegare anzi un controllo continuo all'opera dei funzionari governativi, i quali assai spesso, invece che aprire nuove scuole, col pretesto di fare *economie*, ne sopprimono assai volentieri e per lo più in quelle plaghe d'Italia in cui la legge provvida ha fissato speciali fondi per l'istruzione obbligatoria!

S' inizi sul serio la campagna contro l'analfabetismo, questa piaga di casa nostra sulla quale non si sono sparsi sin qui che assai deboli empiastri, che non hanno impedito affatto che tutti gli anni,

prima della guerra presente, veri stuoli di analfabeti emigrassero a portare a spasso la miseria e l'abbruttimento delle nostre masse, valutate solo come macchine produttrici di pesante lavoro, braccia nerborute e infaticabili, ma solamente braccia e non per insufficienza intellettuale, ma per incuria di sistemi.

Il giorno in cui venisse applicata sul serio la legge sull'istruzione obbligatoria, creda, collega Mannocchi, che invece di disoccupazione avremmo una crisi magistrale

E non è ancora tutto, un altro doloroso tasto, ho da premere, il tasto monte pensione. Questo è un problema scottante che affligge anch'esso la classe dei maestri, o meglio, ne corona di spine il *triste sacerdozio*. È lo spettro della orribile fine di tanti umili grandi che per formare il lievito delle vive e forti generazioni, non ricevono altro guiderdone che un osso da spolpare.

Li so io tanti e tanti dei nostri, uomini e donne, cui la vita della scuola ha precocemente accartocciati i petali dell'altra vita, quella delle rinunzie e delle ribellioni, li so trascinarsi con accasciamento infinito a quei banchi ove hanno lasciato giorno per giorno, ora per ora, lembi di gagliardia ed illusioni. E vi si accostano ancora con senso di smarrimento d'ebetè nella pupilla semi-morta, così come la bestia legata si lascia condurre al macello delle sue carni. Non il riposo meritato e onorato li attende, perchè desso sarebbe l'accettazione completa del digiuno, e vanno senza allettamento di sogni come senza pungolo d'azione i reietti mecenati del sillabario.

Se una seria riforma si operasse per monte pensione, quanti e quanti vecchi artefici dell'uomo-bambino lascerebbero volentieri l'insostenibilità di fatiche inadatte al peso dei loro anni, e la scuola potrebbe venire rinsanguata di forze giovani e fresche, a tutto vantaggio della sua evolutività e della eliminazione di ogni sovrabbondanza magistrale.

Non le pare, collega Mannocchi?

Ed ora, mi permetto un voto che presto la Vittoria coroni di meritato alloro le fronti di tanti eroi piccoli e grandi ed una pace nobile e duratura dia modo al Governo della quarta Italia di farla rifulgere nello svolgimento della vita civile, così come oggi rifulge d'inaudito valore di combattenti!

Antonietta Progni Cordaro

### PER USCIRE DI CRISI

Una più intensa propaganda nel mostrare che realmente l'Unione lavora per tutti, sorregge anche i più deboli, i più pavidetti e ha di mira che "a parità di doveri corrisponda parità di diritti", senza distinzione di sesso, di grado ecc.

Fulvia Spadini (Pratantico Arezzo)

Concezione esatta da parte degli iscritti di ciò che è e debba essere la U M N attraverso i tempi nostri, e sincerità da parte dei timoneri nel dire quello che sono e quello che storicamente rappresentano.

Giuseppe Vassalli (Gallarate)

(Da « I Diritti » 31 gennaio 1915)

## CRONACA

**Colleghe d'Italia Uniamoci.** Ci sono pervenute molte adesioni alla nostra nobile causa di rivendicazione femminile, che pubblicheremo in altri numeri del nostro giornale. La nostra Giulia De Bovedani che a Sassari e Provincia si è assunto l'impegno di organizzare quelle Compagne di lavoro della forte Sardegna, ci ha fatto pervenire delle schede di adesione in cui figurano i nomi dei Colleghi Vincenzo Osoro della C. E. di quella Federazione Prov. e Girolamo Piana Presidente di quella Associazione Pedagogica.

Siamo ancora lieti annunciare che al nostro movimento si unisce con una sentita ed entusiastica lettera la collega Virginia Vettori da Siena, rappresentante della Toscana al Consiglio Naz. dell'Unione.

Speriamo che presto si delini nell'orizzonte il giorno della Vittoria.

**L'Unione all'opera?** La C. E. dell'Unione alla quale la nostra direttrice si era rivolta perchè s'interessasse della sorte di tante maestre indifese, e della Collega Messina Teresa da Cutrarella (Catanzaro), nella specie, rispose di avere all'uopo provveduto.

La C. E. pigliando in considerazione i voti di varie sezioni federali della penisola, ha presentato al Ministro della P. I. un ordine del giorno in cui *augura che il Governo ristabilisca l'equilibrio tra il maggior costo della vita e gli stipendi insufficienti, concedendo senza indugio una congrua indennità per il caro viveri.*

La C. E. intende anche iniziare una vivace campagna politica contro gli attuali stipendi di fame, per chiedere il minimo venga elevato a *lu e duemila, con il pareggio più completo e con l'indennità di residenza per i centri di maggiore popolazione.* Nei congressi regionali tale argomento sarà trattato al primo posto.

Le Colleghe ricorderanno che ad un invito della C. E. perchè partecipassimo al Congresso di Caltanissetta e che pubblicammo nella «Drepantana» di luglio abbiamo risposto con un reciso rifiuto deplorando che nei Congressi regionali l'Unione avesse esclusa la trattazione del pareggio come non richiedesse un serio esame persuasivo per la preparazione avvenire. Ora di fronte alla lodevole respinzione della U M N che accoglie la trattazione di uno dei nostri desiderata, non possiamo che avere parole di compiacimento. Col nuovo orientamento potremo anche noi modificare le nostre direttive, lavorando senza sfiducia al risorgere di un'organizzazione disposta a qualsiasi energia per cicatrizzare ogni ferita di disuguaglianza.

**All'inaugurazione** del Congresso tenuto dall'Unione italiana dell'educazione popolare a Milano, la nostra Direttrice ha inviato il seguente telegramma: *Associazione Magistrale Femminile plaude convegno interesse supremo sana preparazione rinascita popolo nuova Italia dalla tradizione e dalla storia d'oggi consacrato immortale Drepantana vi era rappresentata dalla Collega Erminia Zanetta.*

**Fiori d'arancio.** La natura malgrado la grande tragedia storica presente, canta ognora il suo carme. E la Collega Giulietta Pascoetto da Mantova, l'11 ottobre corrente mese univa la sua vita a quella del Signor Ettore Ogliani, nel nodo indissolubile d'Imene.

Alla coppia gentile auguri di prolungata felicità

L'opera della donna nella conflagrazione mondiale. E' un opuscolo della Collega Signorina Masaracchia Marianna, intelligente e volenterosa lavoratrice della scuola. Il lavoro e una gentile apoteosi della donna in qualsiasi attribuzione civile del momento ed e scritto con ammirevole sobrietà e chiarezza. Congratulazioni

Nuove maestre licenziate in questa regia Scuola Normale nella sessione autunnale Amico Maria da Vita, Amodeo Francesca da Alcamo, Arena Vita da Mazara, Cappitelli Ignazia, Crimi Gaspare da Marsala, Panfalone Cecilia da Monte S. G., Bonfanti Francesca, Caronia Giuseppa e Maria, Zerilli Vincenza e Xuliani Clotilde da Trapani

Licenziata nel R Corso Mag di Marsala Atria Brigida da Castelvetro

Festa degli alberi. Per la festa degli alberi celebratasi in questa Provincia nell'anno 1916 sono stati segnalati al Ministero della P. I i colleghi di Alcamo, Mazara, Monte S. Giuliano, Paceco e Pantelleria, del corpo insegnante di Trapani che pure ha celebrato la festa, nessun cenno.

Consiglio Provinciale Scolastico Seduta dell'Ottobre 1916

ALCAMO - Conferimento titolarità alle maestre Incardona Giuseppa ed Elisabetta, Approva - Differenza stipendio alla maestra Giovenco Marianna Approva - Pagamento supplenze alle maestre Messina Domenica e Bellassai Elvira Approva

CASTELLAMMARE - Ricorso maestre Guarnotta Caterina per differenza stipendio Accoglie

CASTELVETRANO - Istanze maestre Volpe Clelia e Musiari Elvira Respinge - Assegnazione maestra scuola mista Provvede

CAMPOBELLO - Ricorso maestra Di Benedetto Angela per pagamento stipendio Rinvia

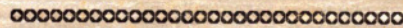
MAZARA - Istituzione di un posto d'insegnante in soprannumero e trasferimento al detto posto della maestra Badalamenti Concetta Approva - Concorso per un posto di maestra giardiniera nell'Asilo d'Infanzia Dispone che la nomina sia fatta in base alla graduatoria - Trasferimento della maestra Savona Maria dalle scuole inferiori urbane femminili alle urbane inferiori maschili Approva - Trasferimento maestra Martorana Gaetana da Comitini a Mazara e ricorso della maestra Aiello Agata Approva - Trasferimento maestra Giacalone Vita dalla scuola rurale

maschile di Ciavolo a maestra in soprannumero in Mazara Approva

SALEMI - Soppressione scuola rurale mista in contrada Torregialla Rinvia

TRAPANI - Concorso per promozione e nomina di insegnanti Approva - Proroga aspettativa maestra Tosto Giuseppa Prende atto - Congedo maestro Venza Salvatore e Saporito Francesca. Approva

PROVINCIA - Dichiaro soppressa una delle due scuole di Siba rimanendo affidato l'insegnamento con orario alternato ad una maestra e ordina di istituire una scuola rurale mista a Mugna, frazione di detto Comune - Per Scusa Bruca e Finocchio dichiara inoltre di non avere deliberazione da prendere - Proposte onorifiche anno scolastico 1915-16 Propone V Amodeo, G Messina Ferrante e F Iemma Direttore nelle scuole elementari di Alcamo - Concorsi interni per promozione di classe Approva il bando - Nomina due componenti commissione giudicatrice in sostituzione prof Sacchetti e Zocco Nomina professoressa Covelli Ciaramella e Luna - Domanda trasferimento maestra da una frazione ad altra dello stesso comune o da un comune all'altro della provincia Provvede - Dimissioni maestra Placenti Giuseppa e Pipitone Maria Prende atto - Proposta di medaglia per gli otto lustri a maestri Rinvia - Concorsi magistrali pel 1916 17 rettifica graduatorie Approva rettifica - Ricorsi delle maestre Cattani Vittoria, Giacalone Vita e Alagna Marianna Respinge i ricorsi



PICCOLA POSTA

Serralunga Silvia Rosazza E perchè non si unisce al nostro movimento? Grazie dell'abbonamento. Disma Barili Cremona. Presto contiamo di averla con noi. Affettuoso saluto. Colleague Calatafimi, Vita, Salemi, Ferrera Paola Paceco Grazie dell'abbonamento inviatici. Anna Scarpelli Monteleone d'Orvieto. Anche a lei grazie Gradiremo indirizzi Colleague possibili abbonate cotesta Provincia. Un cordiale saluto. Messina Teresa Cuvarella di Cropani. Abbiamo scritto ringraziando. Un saluto. Carmen Dolores Sola-Carisio. Grati a lei. La nostra Direttrice ricambia il suo saluto. Pubblicheremo lettera e ricordi che Drepanitana attende suoi scritti. Si metta all'opera e organizzzi le nostre Novaresine. Magrina Solocchiata. Abbi pazienza e attendiamo scritti nostra causa. Un abbraccio. Fior di Nilo Mazzara. Come vede siamo costretti a rimandare. Attendiamo. Cordiali saluti. Ferreri Castelvetro. Siamo dolenti apprendere sua determinazione contraria nostro interessamento. M. L. M. Sta bene, pubblicheremo al prossimo numero. Affettuosamente

Mentre il giornale è in macchina, riceviamo dall'Unione la seguente comunicazione

La Commissione Esecutiva della Unione Magistrale Nazionale, deplorando che il Governo nel concedere una indennità per il caro viveri agli impiegati dello Stato, abbia trascurato gli insegnanti elementari, più bisognosi e certamente non meno meritevoli di speciale considerazione,

rileva che l'esclusione dal recente provvedimento appare anche più ingiustificata per il fatto che i maestri - con il passaggio delle scuole alla gestione statale - dovrebbero essere considerati come impiegati civili,

e - raccogliendo la protesta della classe, stanca di veder compensata la sua patriottica abnegazione con un trattamento sistematicamente ostile - fa appello alla illuminata saggezza dell'On. Presidente del Consiglio perchè si provveda senza indugio, con un atto riparatore, a rimuovere le ragioni di malcontento e di sfiducia degli educatori italiani

R. BEMPORAD e FIGLIO Editori - Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari Luigi Bertelli e Giuseppe Fanciulli (Vamba) (Maestro Sapoue) Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo. Silabario e Compimento per la 1ª L. 0, 40. Libro per la 2ª classe > 0, 85. Libro per la 3ª classe > 1, 25. Libro per la 4ª classe > 1, 50.

LELIO FIORI

Sussidiario unico - Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio. Volume per la 2ª classe L. 0, 50. Volume per la 3ª classe > 0, 90. Volume per la 4ª classe > 1, 60. N. B. - I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati di riv.tere le loro richieste per saggj alla FILIALE DI PALERMO (Corsi: Vittorio Emanuele N. 360).

SOLINA SAVERIO - Gerente responsabile. Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

Gabinetto Stomato-Odontojatrico. DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI. BRIDGE WORCK (Dentiere lisce). CURE ELETTRICHE. - Non recasi a domicilio - Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 - Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 8 alle ore 9. DR. S. CASSISA MAZZEI MEDICO - CHIRURGO. Specialista per le malattie della bocca e dei denti. Già aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli. Membro della Federazione Stomatologica Italiana. TRAPANI. Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Giocchino)

M. LOMBARDO & C. TRAPANI. Via Garibaldi 9-11-13. MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA. delle rinomate Fabbriche di Germania

ORG... DIR... An... Coloro c... per la p... abbonar... gerla. A... che con... accolto... prima o... con ans... vota, cos... sa segu... sforzi de... rosi ed... gente, o... sepolcro... sanno le... Drepan... e gli a... essa e... di pens... tenaci s... di river... del mag... mo la... taccame... dato la... volgian... La g... di uom... di sper... le innu... ciano... Occorr... a gran... dell'os... panitar... vorato... la L'o... la vos... plicem... no aff... come... diffusi... La g... pone... un ric... ogni... civiltà... Col...